Economia e Gestione degli Intermediari Finanziari

Previdenza e Fondi Pensione

17 Novembre 2016

Anno Accademico 2016-2017

LIUC
Università Cattaneo

I temi della lezione

- I pilastri della previdenza
- Fondi pensione
- Piani individuali pensionistici
- TFR
- Gestione delle risorse nei FP

Riferimenti bibliografici

Nadotti Porzio Previati – cap. 8.

LIUC
Università Cattaneo

I tre pilastri del sistema previdenziale

Il sistema provvidenziale si fonda su tre pilastri:

- previdenza pubblica di base;
- previdenza complementare collettiva;
- previdenza complementare individuale.

Obiettivo del sistema previdenziale:

Garantire un flusso reddituale quando, attraverso la propria attività lavorativa, non si è più in grado di produrre autonomamente.

Il sistema previdenziale

Sistema previdenziale			
Pilastri	Primo pilastro	Secondo pilastro	Terzo pilastro
Natura	Previdenza di base	Previdenza complementare collettiva	Previdenza complementare individuale
Forme previdenziali	Fondi della previdenza di base (fondo pensione per i lavoratori del settore privato ecc.)	• Fondi pensione negoziali • Fondi pensione preesistenti • Fondi pensione aperti con adesione collettiva	• Fondi pensione aperti con adesione individuale • Polizze individuali pensionistiche

LIUC
Università Cattaneo

I pilastro

- Il sistema previdenziale di base è rappresentato dal sistema pensionistico pubblico.
- Vi devono partecipare obbligatoriamente tutti i lavoratori.
- Il contributo è proporzionale al reddito generato con la propria attività lavorativa.
- L'ente gestore del sistema previdenziale è l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

I pilastro

Basato sul metodo della ripartizione: i contributi pensionistici versati dai lavoratori vengono utilizzati direttamente per il finanziamento delle pensioni.

Un tale sistema è pertanto caratterizzato da:

- Elementi positivi: elevata solidarietà intergenerazionale e sociale.
- Elementi negativi: costi crescenti causati da minori livelli occupazionali, prolungamento della vita, aumento della scolarizzazione.

I pilastro

- L'aumento vertiginoso dell'indice di dipendenza strutturale si ripercuote sul sistema pensionistico pubblico che, con difficoltà sempre maggiori, riesce a coprire le uscite per i benefici pensionistici con i contributi incassati.

Indice di dipendenza strutturale = Over 65 / Popolazione attiva, con

20 anni < Popolazione attiva < 64 anni

LIUC
Università Cattaneo

I pilastro

Il beneficio pensionistico può essere calcolato con:

- metodo contributivo: a determinare la pensione è l'insieme dei contributi versati nel corso della vita lavorativa, moltiplicati per un fattore di capitalizzazione (nb. **virtuale**) e per un indice indicativo della speranza di vita media.

- metodo retributivo: la pensione viene determinata sulla base dei salari percepiti negli ultimi anni di attività lavorativa o, in alcuni casi, addirittura dell'ultima retribuzione percepita.

I pilastro

Il passaggio dal sistema retributivo al sistema contributivo ha contribuito ad un abbassamento del cd. *tasso di sostituzione*, ossia il rapporto tra la pensione e retribuzione percepita.

Tasso di sostituzione

$$Tasso\ di\ Sostituzione = \frac{Prima\ pensione}{Ultimo\ stipendio}$$

Il tasso di sostituzione sta subendo una contrazione per ogni generazione che va in pensione.

LIUC
Università Cattaneo

I pilastro

La diminuzione del tasso di sostituzione e quindi la garanzia di un beneficio pensionistico che riesca a garantire un minimo vitale,

↓

ha causato

↓

un progressivo incentivo dello Stato verso fondi previdenziali di natura complementare e volontaria.

NB: Possono aderire ai fondi complementari anche coloro che non svolgono attività lavorativa.

LIUC
Università Cattaneo

II pilastro

I fondi pensione del secondo pilastro:

- sono promossi da uno o più sponsor che sono tra i principali contribuenti. Gli sponsor solitamente sono:
  - l'azienda, specialmente in USA e UK e nelle multinazionali.
  - la categoria di lavoratori, specialmente in Italia. Viene promosso dai sindacati e riguarda un ampio numero di aziende afferenti ad un determinato settore (es. metalmeccanici).

III pilastro

In alternativa alla forma previdenziale pubblica e a quella complementare collettiva, in Italia così come in altri paesi è previsto un terso pilastro.

Esso ricomprende forme previdenziali integrative realizzate su base individuale.

Sono istituiti da:

- banche
- SGR
- SIM
- compagnie di assicurazione.

Previdenza complementare

Il secondo e il terzo pilastro della previdenza esauriscono le cd forme previdenziali complementari.

Sono caratterizzate da:

- Adesione libera;
- Possibilità di adesione dei non lavoratori;
- Si basa sul principio della capitalizzazione;

Previdenza complementare

Le forme pensionistiche complementari, collettive o individuali, possono essere:

- *a contribuzione definita*.

  L'incertezza è al momento di erogazione della pensione che dipenderà dall'andamento della gestione finanziaria. Rischio del contribuente.

- *a prestazione definita*.

  L'incertezza è al momento della contribuzione. Fissato il beneficio pensionistico che si vuole ottenere, ciò che varia sono i contributi che durante la fase di accumulo bisogna versare. Rischio (in parte) del gestore.

Previdenza complementare

In Italia sono previste quattro forme previdenziali integrative. Esse sono:

- I fondi pensione negoziali.
- I fondi pensione preesistenti rispetto alla normativa del 1993.
- I fondi pensione aperti ad adesione:
  - collettiva;
  - individuale.
- I piani individuali pensionistici

LIUC
Università Cattaneo

Fondi pensione negoziali

Obiettivo: gestire le risorse che i lavoratori vi destinano con l'obiettivo di ottenerne un beneficio pensionistico al termine della propria attività lavorativa.

- Nascono in base agli accordi stipulati tra rappresentanti dei lavoratori e datori di lavori (generalmente sindacati i primi e associazioni imprenditoriali i secondi).
- Sono associazioni prive di lucro dotate di personalità giuridica.

Fondi pensione negoziali

Sotto il profilo gestionale, nei fondi pensione si rinviene la presenza dei seguenti soggetti:

- Assemblea dei delegati.
- Consiglio di Amministrazione.
- Collegio dei Revisori.
- Responsabile del fondo.

Fondi pensione negoziali

L'Assemblea dei Delegati:

- è composta per metà dai rappresentanti dei lavoratori aderenti e per metà dai rappresentanti dei datori di lavoro;
- elegge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori;
- approva il Regolamento e lo Statuto del Fondo in cui sono illustrate, rispettivamente, le caratteristiche fondamentali della forma previdenziale e le regole per il funzionamento del fondo negoziale.

Fondi pensione negoziali

Il Consiglio di Amministrazione:

- viene eletto dall'assemblea dei delegati.
- ha un mandato triennale, rinnovabile una sola volta;
- gestisce le risorse nel rispetto dei vincoli Statutari e Regolamentari;
- verifica costantemente l'andamento della gestione e la corrispondenza tra le politiche di investimento adottate e le scelte effettuate dall'organo cui compete la gestione.

LIUC
Università Cattaneo

Fondi pensione negoziali

Il Consiglio di Amministrazione:

- in fase di accumulo, conferisce le risorse agli intermediari cui compete la gestione e definisce le linee guida della politica di investimento in termini di: orientamento prevalente, strumenti finanziari, categorie di emittenti, settore economico degli emittenti, area geografica di investimento, valuta e benchmark.

- in fase di erogazione calcola i coefficienti di conversione, tipologia di rendita ed eventuali opzioni aggiuntive.

Fondi pensione preesistenti

- Fondi precedenti al D.lgs. 124/1993.
- Sono di natura collettiva.
- Possono essere:
  - con soggettività giuridica;
  - privi di soggettività giuridica.
- Devono adeguarsi alla nuova disciplina. La fase di aggiustamento dipende dalla composizione del portafoglio di investimenti.

Fondi pensione aperti

- Nascono su iniziativa dei soggetti cui compete la gestione:
  - SGR;
  - SIM;
  - Banche;
  - compagnie di assicurazione.
- Il responsabile del fondo verifica la coerenza tra la politica di investimento e la politica indicata nel Regolamento del Fondo.

Fondi pensione aperti

Si distinguono in:

- FPA ad *adesione individuale*: ogni aderente al fondo indica le proprie preferenze in termini di contribuzione, investimento e prestazione indipendentemente dalle scelte effettuate dalla sua categoria o azienda.

- FPA ad *adesione collettiva*: vengono scelti dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori quando non conviene l'istituzione di un fondo negoziale.

Piani individuali pensionistici

- Sono istituiti esclusivamente da imprese assicurative attraverso contratti:
  - di ramo I;
  - di ramo III.
- Il piano costituisce un patrimonio separato all'interno della compagnia di assicurazione.
- Il Responsabile del piano si occupa della tutela dei lavoratori, verificando la congruenza della gestione con le politiche di investimento previste nel Regolamento.

Piani individuali pensionistici

- I PIP “nuovi” sono conformi al D.lgs. 252/2005 e pertanto prevedono:
  - Responsabile del piano;
  - Regolamento del piano;
  - Nota informativa;
  - Condizioni generali di contratto.
- I PIP “vecchi” sono i piani pensionistici non conformi alla riforma del 2005.

Funzionamento del fondo

Il lavoratore, una volta effettuata la scelta del fondo, destina nella cd posizione previdenziale:

- la quota minima concordata, direttamente a carico del lavoratore, sotto forma di contributi;
- il contributo del datore (per i soli lavoratori dipendenti);
- il TFR (eventuale).

La posizione si trasforma in quote, così come i rendimenti che genera la gestione del fondo.

Trattamento di Fine Rapporto

Un lavoratore aderente ad un fondo pensionistico integrativo deve indicare alternativamente se:

- mantenere il TFR;
- versare il TFR maturando nel fondo di previdenza complementare.

NB: mentre la scelta di mantenere il TFR è revocabile in qualsiasi momento, la scelta di destinare il TFR al fondo non lo è. Tale scelta rimane valida anche per i rapporti lavorativi successivi.

Funzionamento del fondo

Il lavoratore può riscattare in via anticipata parte del montante dei contributi:

- in qualsiasi momento per spese sanitarie e/o mediche nel limite del 75% del montante;
- dopo almeno 8 anni di iscrizione, per acquisto o ristrutturazione della prima casa, nel limite del 75% del montante;
- dopo almeno 8 anni di iscrizione, per altri motivi, nei limiti del 30%.

Vigilanza sui Fondi Pensione

- La vigilanza sui Fondi Pensione spetta alla *Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione* (COVIP).

- Istituita nel 1993, esercita diverse funzioni tra cui:
  1. rilascio di autorizzazione per esercizio di attività;
  2. approva gli statuti e i regolamenti delle forme previdenziali integrative;
  3. mantiene l'albo dei FP;
  4. vigila sulla gestione tecnica, finanziaria, patrimoniale e contabile dei FP;
  5. assicura il rispetto del principio della trasparenza;
  6. propone modifiche legislative.

LIUC
Università Cattaneo

Gestione delle risorse dei fondi pensione

I fondi pensione gestiscono le risorse che i contribuenti vi destinano:

- Indirettamente. Sulla base di convenzioni con:
  - soggetti autorizzati alla gestione di portafogli, ovvero banche e SIM;
  - imprese assicurative;
  - SGR.
- Direttamente. La gestione diretta comporta:
  - l'acquisto di azioni o quote di società immobiliari;
  - la sottoscrizione di quote di FCI mobiliari chiusi.

LIUC
Università Cattaneo

Gestione delle risorse dei fondi pensione

- I fondi pensione preesistenti possono investire direttamente in quote di OICR;
- I fondi pensione post D.lgsl. 124/1993 non possono investire direttamente in OICR;
- L'investimento in OICR è tuttavia possibile, stipulando le convenzioni con i soggetti abilitati e quindi sfruttando il canale indiretto;
- Si sta discutendo di una riforma del D.lgs. 703/1996, che preveda l'ampliamento dell'universo investibile dei FP al punto da ricomprende gli hedge funds.

LIUC
Università Cattaneo